

censura in Tripoli in confronto dei deputati socialisti e dell'*Avanti*:

per conoscere le pretese ragioni che hanno vietato l'invio di notizie all'interrogante prolungandosi di fatto la dittatura militare nella Tripolitania, generatrice oggi come ieri di lotte civili e fomentatrice di ogni conflitto in quelle terre;

se è vero che il colonnello Bocca sia stato inviato nell'interno della Tripolitania con una forte somma (un milione) allo scopo di armare le tribù di « Orfanella » contro quella di « Misurata »;

se il Governo possa con sicurezza e precisione far conoscere quanto consti la politica subdola del Governo locale preoccupato solamente di pagare lautamente il tradimento;

se esista un controllo sui fondi segreti e se i pagamenti che sussidiano la politica di intrigo si effettuino previa autorizzazione del Ministero;

se il Governo non creda doverosamente urgente ed opportuno di inquisire sul passato per accertare come si siano pazzamente sperperati milioni per istituire le nobili tradizioni dello spionaggio e della provocazione fra i capi indigeni;

se sia vero che sul bilancio delle colonie non gravino le spese enormi militari che vengono pagate con il bilancio della guerra ingannando il Paese che non può così conoscere il vero costo e la vera passività della colonia;

se consti la frenesia fastosa del locale Comando militare il quale ha speso una somma ingente per offrirsi un sontuoso casino da giuoco dove i vizi nazionali trovano il loro più completo sviluppo;

se sia vero che locali dirigenti la sanità pubblica abbiano trasformato i loro uffici in sale da giuoco e quali provvedimenti siano stati presi in seguito all'inchiesta del commissario Cavallini;

se sia vero che un medico coloniale sia stato inviato a servizio di una ditta capitalistica con tutti gli assegni civili;

se non gli consti l'artificioso mezzo di rendere indispensabile all'amministrazione civile che di fatto lo renda meno dispendioso;

se risulti lo sperpero del pubblico danaro che attualmente si effettua, e del favoritismo burocratico dell'elefantiasi nel mpo amm inistrativo e militare importato con tanta dovizia nelle colonie d'Italia per cui coesistono un Tribunale militare, la Direzione del Genio militare e la Direzione

di sanità, in permanente contrasto con i corrispondenti uffici civili;

se siano esatte le voci secondo le quali lo Stato italiano seguiti a favoreggiare con fondi segreti, ma per la popolazione molto cogniti, una stampa la cui opera è la maggiore suscitatrice degli attuali turbamenti in Colonia;

se, infine, di fronte alla inazione dello Stato italiano e di fronte ai gravi problemi interni di bonifica e di colonizzazione di tutte le terre d'Italia non sia ironico, spavaldo, provocatore, l'atteggiamento dell'Italia e d'importare e d'imporre colla forza uno stato di civiltà che la stessa Italia non ha ancora raggiunto nel proprio Paese che è stanco di avventure e di nuove imprese coloniali;

e se non credano, conformemente ai discorsi di Cuneo e di Dronero, di abbandonare senz'altro la Libia.

« Monici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sugli ultimi tragici fatti di Bari.

« Vella ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sugli eccidi di Milano.

« Buffoni, Riboldi, Campi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non ritenga urgente provvedere alle disastrose condizioni nelle quali si dibatte la ferrovia Roma-Terracina i cui mezzi di locomozione sono ridotti in cattivissimo stato, e per sapere se non intenda di attivare durante la stagione estiva una riduzione del prezzo dei biglietti che renda possibile anche alle modeste borse, di quanti vivono di lavoro, l'accesso al mare.

« Volpi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della guerra, sulla situazione attuale in Albania e in Tripolitania.

« Matteotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sul gravissimo eccidio di Parolita (Lecce) che ha insanguinato ancora una volta selvaggiamente la terra di